

I tre porcellini

C'erano una volta tre porcellini **felici**. Assieme si avviarono in cerca di un luogo dove costruire la loro nuova casa. Dopo molti giorni di cammino, raggiunsero una **bellissima** collina coperta di **meravigliosi** alberi, con **dietro** un **grande** campo di grano.

Il **primo porcellino** decise immediatamente di costruire la propria **casa di paglia**. Raccolse covoni di fieno e in poco tempo la sua nuova casa era pronta. Ma a sua insaputa, il grosso lupo cattivo lo stava osservando ed era molto **affamato**.

Il **secondo porcellino** ebbe un'altra idea. Prese l'ascia e corse dentro il bosco a procurarsi del legname. Tagliò molti alberi e si costruì una **casetta di legno**. Ma a sua insaputa, il grande lupo cattivo osservava anche lui ed aveva ancora molta **fame!** Il sole calò **dietro** la collina e la luna cominciò a splendere nel cielo notturno. Il primo porcellino si coricò sul suo letto di paglia, come anche il secondo porcellino, sul suo letto di legno.

Il **terzo porcellino** però ideò un grande progetto per costruire una **casa di mattoni**. Usò la carriola per trasportare tutti i mattoni, la betoniera per mescolare il cemento e il metro per misurare le pareti. Il terzo porcellino continuò a lavorare sodo tutta la notte.

Persino il grosso lupo cattivo, **in cima** alla collina, s'addormentò sognando il bel pranzo dell'indomani.

Il sole sorse e il lupo si svegliò. **Quatto quatto** scese dalla collina e s'avvicinò **furtivamente** alla casetta di paglia.

“Porcellino! Porcellino! Fammi entrare! Fammi entrare!” “No! No! No! Vattene! Vattene!” rispose il porcellino **spaventatissimo**. “Allora soffierò e soffierò fino a spazzar via la tua casa!” ringhiò il lupo. Così soffiò e soffiò e fece crollare la **delicata** casetta di paglia. Il porcellino **atterrito** scappò a gambe levate verso la casetta di legno di suo fratello, inseguito dal lupo **affamato**.

“Porcellino! Porcellino! Fammi entrare! Fammi entrare!” “No! No! No! Vattene! Vattene!” rispose il porcellino **spaventatissimo**. “Allora soffierò e soffierò fino a spazzar via la tua casa!” ringhiò il lupo. Così soffiò e soffiò e riuscì a tirare giù la **traballante** casetta di legno. I due porcellini scapparono a gambe levate verso la grande casa di mattoni di loro fratello, con il lupo **affamato** alle calcagna.

“Porcellino! Porcellino! Fammi entrare! Fammi entrare!”

“No! No! No! Vattene! Vattene!” rispose il porcellino **spaventatissimo**.

“Allora soffierò e soffierò fino a spazzar via la tua casa!” ringhiò il lupo. Così soffiò e soffiò, e soffiò e soffiò, ma non riuscì a tirarla giù.

La casetta di mattoni era stata costruita con **molta cura** e con cemento **molto forte**.

Rosso in faccia **dalla furia**, il grosso lupo cattivo aveva fumo che gli usciva dalle orecchie! Cominciò a girare a passo deciso **intorno** alla casetta mentre i tre porcellini stavano seduti **intorno** al camino. Il lupo poi si accorse che l’unico modo per entrare era **attraverso** il comignolo che si trovava sul **punto più alto** del tetto.

Afferrò una lunga scala e cominciò a salire.

I porcellini, sentendo i passi **pesanti** del lupo che saliva la scala, si spaventarono molto, ma il terzo porcellino mise un **grande** pentolone d’acqua bollente sul fuoco del camino. Quando il lupo scivolò **giù lungo** il camino, atterrò col fondoschiena nel pentolone bollente. Ululò, la coda in fiamme e il fondoschiena scottato e fuggì via verso il bosco, senza essere mai più visto.

I primi due porcellini avevano imparato la lezione. Presero la carriola e la betoniera e ampliarono la **bella** casa di mattoni di loro fratello, e lì vissero **felici** e **contenti**.